

La partita sulla mobilità sostenibile

FELTRINO



Nella foto principale la strada già presente nella Piana delle Girole, al centro dell'ipotesi progettuale della pista ciclabile in destra Piave, in alto a destra i lavori lungo la ferrovia all'altezza di Sanzan che hanno lasciato una strada facilmente utilizzabile per il tracciato della pista ciclabile e a fianco Dorian Dalla Piazza. Qui sopra il relitto stradale tra le frazioni di Carpen e Santa Maria da utilizzare per arrivare a Fener

Ciclabile sulla destra Piave l'alternativa è possibile

Dorian Dalla Piazza è convinto dei vantaggi rispetto al progetto di fattibilità
«Il tracciato è immerso nella natura e Feltre assume un ruolo centrale»

Roberto Curto / FELTRE

L'alternativa c'è. Il progetto di fattibilità per realizzare la pista ciclabile che abbraccia Valbelluna e Feltrino, anzi, sarebbe meglio dire Basso Feltrino, punta su un percorso ricavato sulla Sinistra Piave con sbocco sulla destra Piave all'altezza di Quero Vas, una volta percorsa la passerella sul Piave. Una soluzione progettuale che deve fare i conti con gli 8,5 milioni che ancora mancano all'appello, senza dimenticare alcuni snodi delicati legati al tratto querese. Un tracciato che è stato privilegiato perché si è sempre pensato che lungo la destra Piave non fosse fattibile realizzare il percorso.

E invece, Dorian Dalla Piazza _ un passato da amministratore comunale a Quero e una legislatura da vice sindaco e ora film maker a 360 gradi _ un'idea concreta per realizzare un tracciato che utilizza la destra Piave, valorizzando Feltre e le zone contermini ce l'ha, dimostrando che una seconda via è possibile. «Ma va trovata la sinergia con Veneto Strade perché la soluzione di alcuni punti critici della Feltrina, in particolari gli accessi delle frazioni di Carpen e Sanzan alla Sr 348 Feltrina, coincide con i passaggi più impegnativi della ciclabile».

Per il resto, pedalare sulla

L'AREA PROTETTA

Vinchetto valorizzato su entrambi i versanti

Sfiorare il Vinchetto di Celarda senza sconfinare al suo interno. Un modo per valorizzare l'area protetta grazie al percorso della pista ciclabile così come ideato da Donato Dalla Piazza. Da una parte sul versante di Celarda, dall'altra arrivando da nord pedalando lungo la stradina (nella foto) che conduce all'ingresso sul versante di Nemeoggio. Un percorso splendido dal punto di vista ambientale.



destra Piave avrebbe numerosi vantaggi, primo fra tutti quello naturale e ambientalistico visto che la gran parte del percorso si snoda lontano dalle strade trafficate, in mezzo ai boschi, utilizzando stradine già esistenti per le quali sarebbe necessario in molti casi solo mettere mano al fondo. L'attuale progetto, invece, percorre la Sinistra Piave costeggiando la Sp1 bis, quindi i ciclisti sarebbero a stretto con-

tatto con il traffico.

I VANTAGGI

Dalla Piazza li elenca: «Avremmo percorsi adatti sia ai cicloturisti che amano i lunghi percorsi, sia per quelli che praticano il cicloturismo "a margherita", ovvero prendono una zona dove soggiornare e da lì si spostano giorno dopo giorno affrontando percorsi diversi. Viene sfruttata la Piana delle Girole, dove si potrebbe realiz-

zare un parco cicloturistico con percorsi adatti a più fasce di età, dai più piccoli fino agli anziani. A livello naturalistico ci sarebbe la valorizzazione non solo delle Girole, ma anche del Vinchetto, del Miesna e del Piave, mentre a livello storico e architettonico la città di Feltre avrebbe un ruolo centrale insieme al santuario di san Vittore, mentre nella zona di Quero si passerebbe per Castelnuovo a Santa

Maria. Inoltre ci sarebbe la valorizzazione dei borghi minori come Nemeoggio, Villapaiera, Celarda, Anzù, Canal, Sanzan, Carpen e Fener. Il percorso, infine, avrebbe numerosi agganci ai temi della Grande guerra e dell'energia idroelettrica».

GLI ASPETTI TECNICI

Rispetto al progetto attuale in Sinistra Piave, analizzando il tratto da Busche al sottopasso ferroviario Quero Vas, Dalla Piazza ritiene che il percorso in destra Piave presenti una serie di vantaggi: «Prima di tutto minori pendenze da superare e minore pericolosità. Sulla Sp1 bis c'è il punto critico in località Molinello dove ci sono lunghi tratti con pendenze superiori al 3 per cento, mentre un altro tratto necessita di protezioni a valle. Non sono previsti attraversamenti con semaforo, non viene interessato l'alveo del Piave e non sono previsti tratti "agganciati" a strutture esistenti, a differenza di quanto previsto nello studio preliminare in Sinistra Piave».

SR 348 FELTRINA PIÙ SICURA

«C'è la questione dei volumi di traffico», aggiunge Dalla Piazza, «perché l'apertura della Fenadora - Anzù ha creato un'arteria di collegamento fra il Fiuli, quindi l'est Europa, con il Brennero e dunque la "Feltrina" è invasa dal traffico pesante proveniente dal Brennero, via Trento e Valsugana. La ciclabile in destra Piave sarebbe l'occasione per mettere mano agli accessi alle frazioni di Carpen e Sanzan e a un paio di curve particolarmente pericolose dove si sono registrati diversi incidenti. Da ultimo la Sr 348 sarebbe svuotata da ciclisti e cicloturisti rendendo il traffico più scorrevole».

UTILIZZO CASA - LAVORO

Un tasto su cui batte con insistenza il Comune di Feltre che

potrebbe vedere di buon occhio di un tracciato, che risolvendo il nodo di Busche e attraverso la piana delle Girole crea una linea di collegamento tra la città e le zone industriali di Villapaiera e Lentiai, nonché tutta l'area compresa a monte della statale 51 dei comuni di Feltre e Cesiomaggiore: «Nella piana di Villapaiera sarebbe abbastanza semplice creare delle corsie ciclabili capaci di raggiungere tutte le aziende e fabbriche presenti. Il risultato», conclude Donato Dalla Piazza, «sarebbe vantaggioso economicamente per quei lavoratori che vogliono raggiungere il posto di lavoro in bicicletta, e ovviamente per l'ambiente».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'IPOTESI IN CAMPO

Due nodi critici con i semafori a Busche e Quero

Un semaforo a chiamata a Busche e un altro sulla Feltrina subito dopo avere attraversato il Piave solcando la passerella. Sono due tra i punti critici più delicati del progetto di fattibilità che punta a realizzare la ciclabile che scende dalla Valbelluna al Feltrino sfruttando la sinistra Piave. Il primo semaforo riguarda la discesa da via Lipoi che sbuca sulla statale 50 poco lontano dalla rotonda di Busche. Il secondo, molto più complesso, riguarda il semaforo a chiamata che andrebbe posizionato lungo la Sr 348 Feltrina di Quero, all'altezza della stazione ferroviaria, area dove si registra la sosta dei camionisti che vanno a pranzare alla Locanda Curto che si trova giusto di fronte. Non si sa se Veneto Strade si sia già espressa sulla questione.